



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI****pon
2014-2020**

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

Autorizzazione	Sottosezione	Codice identificativo progetto
Prot. n. AOODGEFID - 31705	10.1.1A	FSEPON-LO-2017-215

Istituto Comprensivo Luigi Credaro
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
Plazal dali Sckòla,77 - 23041 **LIVIGNO (SO)**-
Tel: 0342 991400 - e_mail: soic80300t@istruzione.it
cod. Fisc. 83004310146 - Codice Univoco **UFE7UC**

Livigno, 17 marzo 2020

Alle Famiglie
Al Personale docente

CIRCOLARE N° 77 A.S. 2019/20

OGGETTO: IL RUOLO DEI GENITORI NELLA DIDATTICA A DISTANZA

L'esperienza di scuola attraverso la didattica a distanza, nella quale ci siamo immersi da inizio marzo, pone con forza la questione del ruolo dei genitori nel processo di apprendimento dei figli.

I modelli di formazione degli adulti, e la riflessione metodologica sui processi formativi in presenza e a distanza, hanno portato a evidenziare una pluralità di funzioni e ruoli, che non si esauriscono nella pura e semplice docenza. Accanto al docente, titolare della disciplina o esperto della tematica che affronta, si colloca il tutor, figura chiamata a mediare tra il docente e le persone che apprendono, collocandosi in una posizione di prossimità agli studenti e presidiando il corretto sviluppo del processo di apprendimento. Il tutor dunque da un lato monitora da vicino l'acquisizione dei contenuti e della abilità nei discenti, dall'altro comunica ai docenti le esigenze formative degli allievi; è dunque un esperto non dei contenuti ma dei processi e delle relazioni. Questo ruolo, presente nella formazione professionale, nelle università, nella formazione dei lavoratori, non ha avuto ad oggi uno spazio adeguato nel sistema scolastico, dove l'insegnante interpreta, nella tradizionale didattica d'aula, sia il ruolo di docente che quello di tutor, il secondo ad esempio durante lo svolgimento di esercitazioni individuali in classe, quando osserva il procedere del lavoro degli allievi e interviene con suggerimenti, chiarimenti, indicazioni.

La situazione inedita di una didattica a distanza massiva per alunni nella fascia di età dai sei ai quindici anni, con il vincolo della permanenza nei confini della propria abitazione, chiama di fatto i familiari ed in primis i genitori a ricoprire il ruolo di tutor, predisponendo l'ambiente di apprendimento all'interno del contesto domestico, osservando i figli durante le attività didattiche, intervenendo con azioni di supporto e di sostegno motivazionale, controllando il rispetto dell'agenda settimanale.

È rimasta finora in secondo piano la seconda dimensione tipica del ruolo del tutor, ovvero il rapporto con il docente, finalizzato a fornirgli un feedback filtrato, sintetizzato e



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI****pon**
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

Autorizzazione	Sottosezione	Codice identificativo progetto
Prot. n. AOODGEFID - 31705	10.1.1A	FSEPON-LO-2017-215

Istituto Comprensivo Luigi Credaro
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
Plazal dali Sckòla,77 - 23041 **LIVIGNO (SO)**-
Tel: 0342 991400 - e_mail: soic80300t@istruzione.it
cod. Fisc. 83004310146 - Codice Univoco **UFE7UC**

potenziato del processo esperito dall'allievo e a presidiare sul terreno concreto della situazione di apprendimento gli obiettivi dell'azione didattica. Emergono qui le questioni dell'alleanza metodologica e della condivisione di obiettivi tra docente e tutor, che si nutrono di un confronto sistematico e di un dialogo non episodico; le tradizionali relazioni scuola-famiglia, affidate a rari momenti di incontro intervallati da lunghi periodi di delega e di messaggi scritti non possono bastare per affrontare efficacemente la sfida odierna di un lungo periodo di didattica a distanza nella scuola dell'obbligo.

Qualcuno potrebbe obiettare rimarcando l'assenza nei genitori di percorsi formativi accademici rispetto alle competenze professionali del tutor, ma esiste una naturale competenza parentale nella cura e nell'osservazione attenta di quanto i figli stanno sperando. Le questioni sono semmai quella dell'eventuale disallineamento tra teorie implicite dei genitori sulla docenza e stili degli insegnanti e quella dell'eventuale scarto tra teorie implicite dei docenti sulla genitorialità e stili familiari.

Coltivare il confronto e l'ascolto reciproco è indispensabile in questa fase, per garantire la sostenibilità degli sforzi di tutti nel fare scuola a distanza; i luoghi, come intuibile, sono quelli aperti dalle tecnologie e sperimentati anche nel lavoro didattico. I tempi e le cadenze vanno costruiti e ricercati, sulla base delle esigenze degli alunni e delle classi. Credo che a livello del dialogo tra docenti e genitori-tutor si trovi anche la zona di equilibrio dinamico ove si possano definire e monitorare carichi di lavoro e livelli di impegno adeguati e sostenibili nel tempo.

Confido nella capacità di tutti gli attori del sistema scolastico di confrontarsi proficuamente e costruire una autentica comunità educante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICODott. Gianmaria **TOFFI***Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, comma 2, D.Lgs n. 39/93*